Anno X - N. 3394

Trieste, Sabato 25 Aprile 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3394

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione, **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.50 — Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

La catastrofe di Roma. ROMA 24 (N) Vi trasmetto anche stasera i particolari che ho potuto raccogliere sulle conseguenze dell' esplosione della polveriera. Nel convento attiguo alla chiesa di San Paolo parecchie finestre, anche pesantissime, furono divelte dai cardini e sfasciate. La croce di marmo dominante la facciata fu pure divelta. Le chiusure provvisorie delle grandi navate furono asportate come fuscelli. Il danno arrecato dalla distruzione delle vetrate dipinte ascende ad una somma cospicua. La basilica si è chiusa. I feriti sono quasi tutti in via di miglioramento ed anche per la salvezza del capitano Spaccamela risorge la speranza.

Vi sono tre inchieste: l' amministrativa, fatta dal Comando del corpo d'armata; la tecnica, del ministero della guerra, e la giudiziaria. A Frascati si provò molto spavento; nei fabricati vicino alla stazione si ruppero dei vetri; altrettanto seguì a Castel Gandolfo, villeggiatura del papa. Il colpo arrivò fino alle paludi Pontine e ad Anagni. Dicesi che fu udito il rimbombo a Caserta. Successe qualche disgrazia a ragazzi che avevano raccolto degli innesti di spolette sul luogo del disastro, i quali scoppiarono producendo loro delle lesioni guaribili in venti giorni. Le guardie e i carabinieri stazionati a porta Portuense fermano i ragazzi e tolgono loro le cartucce raccolte. Il papa accordò il Lazzaretto per ricoverare i ragazzi corrigendi di Vigna Pia. A Frascati cadde un finestrone della Cattedrale. Perdura l' impressione nella folla, che seguita a recarsi sul luogo dello scoppio.

Il padre Schmitz si recò sul luogo del disastro con l'olio santo, che impartì ai feriti più gravi. Verranno iniziate publiche sottoscrizioni e feste di beneficenza in favore dei danneggiati. La Congregazione di carità diede dodicimila lire. Furono esposti cinquanta letti nel Lazzaretto per coloro che rimasero senza casa. Verranno pure impiantate delle cucine economiche. Stasera al Consiglio municipale verrà proposto di erogare a favore dei danneggiati le 15 mila lire destinate alla Girandola.

L'alleanza austro-tedesca. BERLINO 24. (N) L' opuscolo del Bewer contro l' Austria non è preso qui in alcuna considerazione. La *Vossische* dice: „Bismarck è lontano dalle sfere che dirigono la politica tedesca, mentre la Corona, il governo imperiale e la nazione si mantengono fermamente fedeli all'alleanza con l'Austria.

BUDAPEST 24. (N) L' opuscolo publicato a Dresda contro l'Austria si considera come una nuova mossa di Bismarck contro la conclusione del trattato commerciale con la Germania. E' bensì molto comentato nelle sfere politiche e nella stampa, ma si spera generalmente che rimarrà un buco nell' aqua. Tutti i circoli sono convinti della fedeltà di Guglielmo e della nazione tedesca all'alleanza con l'Austria-Ungheria.

Parlamento italiano. ROMA 24. (N) *Camera.* La votazione per appello nominale si respinge con voti 211 contro 71 l'emendamento dell'on. Sineo tendente a mantenere lo scrutinio di lista nelle grandi città. La Camera approva quindi il progetto d'abolizione dello scrutinio di lista con voti 182 contro 75. Il deputato Imbriani presenta un progetto di accordare il voto politico a tutti i cittadini che abbiano raggiunto l'età di 21 anni, i quali, presentandosi a votare, sarebbero obligati a scrivere il proprio nome nella lista. Il progetto Imbriani viene trasmesso agli uffici.

I disordini di Corfù. CORFU 24. (N) Il quartiere degli ebrei è tuttora guardato da soldati con la baionetta inastata. Il rabbino superiore Fano ha pregato l'arcivescovo greco-cattolico di aiutarlo a calmare la popolazione.

Il ministro Vuic non è partito. VIENNA 24. (B) Il *Fremdenblatt* reca: Il ministro serbo delle finanze Vuic, avendone espresso il desiderio, fu ricevuto ieri da Kalnoky con il quale ebbe una lunga conferenza. In conseguenza di questo colloquio il Vuic ha diferito d'un giorno la sua partenza per Pietroburgo, per informarsi qui a sufficenza circa la questione dell'imposta consumo di recente introdotta in Serbia e per essere in grado d'indicare al governo serbo quelle misure che valgano a scongiurare un serio conflitto.

Il bilancio inglese. LONDRA 24. (N) I più dei giornali si felicitano con il cancelliere del Tesoro Goschen per il bilancio, sodisfacente da lui presentato. Soltanto la stampa Tory deplora che il civanzo delle entrate risultanti dall'esenzione delle scuole popolari dalla tassa scolastica sia stato *sprecato.* Invece lo stesso *Daily Telegraph* e gli altri giornali della medesima tinta deplorano che con un bilancio così favorevole non si sia proposta alcuna diminuzione d'imposte. Il *Times* accoglie il bilancio piuttosto freddamente.

I moti operai. ESSEN 24. (B) Lo sciopero ha preso più vaste dimensioni nei bacini di Wattenscheid, Bochum e Steel.

VIENNA 24. (B) Per domani si teme che lo sciopero dei fornai prenda più vaste dimensioni, perchè in una adunanza di 3000 lavoratori fornai fu deliberato lo sciopero generale.

MADRID 24. (N) L'ufficiale *Gaceta* publica un decreto del ministro dell'interno che permette al primo di maggio riunioni in locali chiusi ed anche comizi all'aperto, ma proibisce qualsiasi manifestazione sulle vie e sulle publiche piazze.

Parlamento austriaco. VIENNA 24 (B) *Camera dei deputati.* Avanzano varie proposte i deputati Proskowetz, Trojan, Richter, Marchet ed altri. Si demandano alle commissioni permanenti e speciali. Peer interpella circa il toglimento della disparità fra le Ferrovie dello Stato e la Meridionale in seguito all' attivazione della nuova tariffa merci. - Prossima seduta lunedì.

Camera dei Signori. Il ministro di finanza ripresenta il bilancio per il 1891. Demandasi ad una commissione speciale la riforma degli studi giuridici. Votasi senza discussione il bilancio provvisorio fino alla fine di giugno.

Amori franco-russi. AJACCIO 24. (B) Al pranzo offerto dalla squadra francese ed al quale assisteva il comandante dell'incrociatore russo *Admiral Kornilow,* Alexejew, l' ammiraglio Duperrè brindò alla Russia, alla marina russa, al granduca Giorgio, all' Alexejew. Questi rispose brindando al Duperrè, alla marina francese ed alla Francia.

Il salvatore di Padlewski. PARIGI 24. (N) Il giornalista Labruyere, colui che salvò il famoso Padlewski, giace moribondo, in seguito ad avvelenamento del sangue.

Guglielmo non va a Bucarest. BERLINO 24. (N) E' priva di fondamento la notizia che l'imperatore si recherebbe in Rumenia in occasione del giubileo di regno di re Carlo.

La malattia d'un granduca. COLONIA 24 (N) La *Kölnische* ha da Pietroburgo: Lo stato del granduca Nicola *senior* è peggiorato. Gli accessi di furore sono cessati causa il grave debilitamento dell'infermo. Il granduca è ora totalmente rimbambito.

La Francia in Abissinia. PARIGI 24 (B) Un comunicato ufficiale dichiara che il governo nulla sa d'un trattato d'amicizia e commercio che sarebbe stato concluso di recente fra la Francia e re Menelik. Ribot ricevette l'ambasciatore italiano Menabrea.

A proposito di Milan. BUDAPEST 24. (N) Il *Magyar Hirlap* publica un colloquio che il suo corrispondente parigino avrebbe avuto con la marchesa Odetta Failliton, la pretesa fidanzata di Milan. La marchesa avrebbe dichiarato che non sarà mai la moglie dell' ex re di Serbia. L' intera corrispondenza è così strana che il colloquio è senza dubio una invenzione.

La Serbia in Russia. PIETROBURGO 24. (B) E' qui arrivato l'ex ministro serbo della guerra Gjuric con 30 ufficiali serbi.

Il conte Taaffe. PRAGA 24. (B) Taaffe è arrivato per visitare sua sorella ammalata, che si trova in via di miglioramento. Approfittando del suo soggiorno a Praga, Taaffe ha visitato i lavori della Esposizione, accompagnato dal consigliere aulico Klaps. Nel pomeriggio, accompagnato dal luogotenente, ha visitato il Museo. Domani ripartirà per Vienna.

La «Nordbahn». VIENNA 24 (B) Il Consiglio d'amministrazione della *Nordbahn* propone un dividendo complessivo di f. 132.25, quindi un sopradividendo di f. 79.75. La quota dello Stato sull' utile netto del 1890 ammonta a f. 743,000.

L'affare dei «Metaux.» PARIGI 24. (B) La Corte di Cassazione rigettò il ricorso dell'ex-presidente della *Societé des Metaux* contro la sentenza del Tribunale d'Appello che lo condannava a 6 mesi di carcere.

Vescovi ad «limina Petri.» ROMA 24. (B) Sono qui arrivati i principi arcivescovi di Vienna e Salisburgo, i principi vescovi di Graz, Marburgo e Lubiana.

L' oro d' America. NUOVA YORK 24 (B) Oggi è stata data commissione di un altro milione e 690 mila dollari d'oro destinati all'esportazione in Europa.

Dieta prussiana. BERLINO 24. (B) La Camera prussiana dei deputati approvò in appello nominale con voti 327 contro 28 l'ordinamento dei comuni rurali.

Elezioni rumene. BUCAREST 24. (B) Nelle elezioni parlamentari del III collegio elettorale riuscirono 80 ministeriali e 5 dell'opposizione. Pende un ballottaggio e mancano ancora due risultati.

Riforme industriali. VIENNA 24. (B) La presidenza della Lega progressista fra i consorzi industriali decise di convocare in maggio un congresso degli industriali di tutta la monarchia per discutere su alcune riforme industriali.

Fra principi e sovrani. PARIGI 24 (B) La principessa ereditaria vedova Stefania è arrivata stamane a Marsiglia.

VIENNA 24. (B) Sopprimete, come falso, il dispaccio da Parigi sull' arrivo della principessa Stefania a Parigi.

RECENTISSIME.

L'Italia in Africa. MASSAUA 23. La Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa, arrivata qui ieri, ha incominciato subito questa mattina i suoi lavori, interrogando Corazzini corrispondente del giornale la *Tribuna.* L'interrogatorio durò due ore e continuerà nel pomeriggio. Corazzini confermò le sue rivelazioni, spiegandone i punti oscuri e correggendone alcuni particolari. La Commissione si tratterrà a Massaua sino alla fine del mese, si fermerà poi a Ghinda, Keren e Godofelassi, e ripartirà per l'Italia possibilmente il 3 giugno, visitando Assab e Aden. Ras Makonnen è partito dall'Harrar, non per andare allo Scioa, ma per una spedizione militare contro i Galla dell'Assabott, e per sistemare i presidii negli Ittu Galla, che furono tolti ultimamente a Dagiac Uolde Gabriel e messi sotto il governatore di Harrar. Makonnen non è dunque caduto in disgrazia.

ROMA 23. alla vigilia della grande discussione africana alla Camera dei deputati è uscito il volume, già preannunziato dal titolo; *Da Assab al Mareb - Storia documentata della politica italiana nell'Eritrea* (1869 1891). Si tratta di un quadro dai contorni ben delineati, della nostra politica africana, dall'acquisto della baja di Assab al ritorno del conte Antonelli, in seguito all'insuccesso della sua ultima missione. La narrazione, fatta sulla scorta di documenti, procede molto rapidamente, mantenendosi nel campo obbiettivo dei fatti. E' divisa in sei capitoli, cioè: *Prima di Dogali — Dopo Dogali — Una campagna diplomatica — Il Trattato di Uccialli — La Marcia di Adua — La Missione Antonelli.*

Due varî. LIVORNO 23. Questa mattina, dal cantiere Orlando, furono varati felicemente i due nuovi incrociatori gemelli *Umbria* ed *Etruria.* Hanno lo scafo in acciaio, una lunghezza di metri 80, una larghezza di metri 12 ed un' altezza di metri 8.62. Le loro macchine svilupperanno una forza di 7000 cavalli e imprimeranno loro una velocità di circa 20 miglia marine all'ora. Alle ore 11 fu varato l' *Umbria*; la madrina, signora Ada Orlando, seguendo la consuetudine tradizionale, ruppe una bottiglia di vino spumante italiano. Mezz'ora dopo venne varato l'*Etruria*, la cui madrina era la signorina Maria Orlando. Numerosissimi spettatori assistettero anche al secondo varo, malgrado che avvenisse sotto una pioggia continuata.

Bulgaria e Serbia. BELGRADO 23. Il governo bulgaro domanda l'espulsione del signor Rysoff, che fu espulso dal territorio della Bulgaria, dopo il processo del maggiore Panizza e che da quell' epoca risiede qui.

Natalia in Russia. PIETROBURGO 23. L'ex regina Natalia è aspettata a Odessa il 30 corrente e sarà per qualche tempo ospite di sua zia, la principessa Murussi, poi andrà a Yalta. Le autorità hanno ricevuto ordine di accoglierla con tutti gli onori, usualmente accordati a una granduchessa imperiale.

Contro un deputato. PARIGI 23. Il deputato Camillo Dreyfus, direttore della *Nation,* mentre rendeva conto del proprio mandato davanti a 2000 elettori, fu invitato a giustificare le accuse da lui mosse contro Edmond Blanc, proprietario della casa di giuoco a Monaco. Le spiegazioni di Dreyfus provocarono grandi proteste e tumulti che finirono in una colluttazione. Dreyfus percosse un interruttore. Gli astanti si precipitarono su Dreyfus che si salvò saltando dalla finestra. L'assemblea votò quindi un ordine del giorno invitandolo a dimettersi da deputato.

Gl' israeliti in Russia. PIETROBURGO 23. La maggior parte degli ebrei residenti in questa capitale hanno ricevuto ordine di partire prima del 3 maggio. Essi potranno risiedere nelle province dell'oriente e del meszogiorno, ma per molti di loro tale espulsione significa rovina.

Uno sciopero formidabile. LONDRA 23. Si ha da Nuova York che si calcola a 200,000 la cifra dei minatori che si metteranno in isciopero il 1º maggio. Sarà lo sciopero più formidabile che sia mai avvenuto nei distretti minerari.

La linfa Koch. PIETROBURGO 23. Le ultime dichiarazioni fatte al Municipio dal prof. Sokolf, medico in capo di queste cliniche, circa l'uso della linfa Koch, per la cura della tubercolosi, sono state, nello insieme, ad essa favorevoli.

Un poeta... prosaico. PIETROBURGO 23. Il poeta Sluceswki è stato incaricato della direzione del „Messaggero dell'impero."

La ribellione del Manipur. LONDRA 23. Un dispaccio ufficiale del vicerè delle Indie, dice che i ribelli della tribù dei Miranzai (sul confine indo-afgano) perdettero 300 uomini nel combattimento del 20 aprile.

Milan ha il suo milione. VIENNA 24. L' ex re Milan, che trovasi ora qui, e che non ritornerà in Serbia finchè il re Alessandro suo figlio non abbia raggiunto la maggiore età, ha ricevuto prima di partire, dal governo serbo, la somma di un milione di lire in tre *chéques,* pagabili dalle banche di Vienna e di Parigi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena Leva il sole ore 5.5, tram. ore 6.55. — Oggi S. Marco ev. — Domani S. Cleto — Term. C. 7 a. 10.6 2 pom 11.2 — Alt. bar. 755.8. Alta marea 10·8 ant. 9.18 p. Bassa marea 3.36 ant. 3.45 pom.

La soppressione del portofranco. Scrivono da Trieste al *Fremdenblatt* che i Magazzini Generali e le tettoie, come pure le installazioni meccaniche sono prossime al loro compimento e per il primo di giugno, cioè un mese prima della soppressione del portofranco, potranno funzionare.

Pare che i membri della conferenza doganale austro-ungarica abbiano abbandonato l' idea dell' annunziato sopraluogo a Trieste e a Fiume e che i due governi si intenderanno in iscritto circa le disposizioni per l' esecuzione della legge che leva i due portifranchi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero dal sig. Giovanni V. iunior, per competenze spettanti ad un medico e da questi rifiutate, f. 15; dal sig. Edoardo Udovich, per poca memoria, soldi 20.

La ferrovia per Opicina. Il Magistrato civico rende noto in ordine a luogotenenziale dispaccio del 22 corrente che li 2 p. v. maggio avrà luogo la perambulazione commissionale del tracciato della ferrovia stradale a vapore a scartamento ridotto dalla città di Trieste al villaggio d'Opicina, progettata dal sig. Alessandro Vigolla. La Commissione si radunerà alle ore 8 ant. presso il caffè Fabris in piazza della Caserma. Agl'interessati è riservato di presentare le eventuali loro eccezioni o ricordi alla Commissione sia in iscritto, sia a voce.

Il tempo che fa. Il tempo si è rimesso... al brutto: una delizia primaverile incautevole questa pioggia, accompagnata da vento!

La giornata di ieri fu veramente autunnale e la pioggia non cessò un solo minuto. Come accade, l'aqua piovana fu la nota dominante generale e in Europa ieri quasi tutti i paesi ne ebbero la loro buona parte; a Torino come a Firenze, come a Roma, a Varsavia come a Nizza, come a Zagabria.

La città più fredda fu ieri Pietroburgo con un grado sotto lo zero; la più calda fu Malta con 16. La temperatura nostra, dai 10 agli 11, è suppergiù quella di Firenze, di Roma, di Napoli; a Nizza hanno un grado di meno, a Vienna il termometro segnava ieri 6 gradi, a Graz 7, a Budapest 8. a Berlino 6, a Cracovia e Leopoli 4, a Praga 8.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati *Gazzetta Piemontese* 11-12 aprile e *G. Bruno Gallo* 1891, gli estremi del crimine di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge, previsti ai §§ 65 a e 305 C. p. Vietava perciò l' ulteriore diffusione degli stampati stessi.

Lotteria „Ospizio Marino". Ecco la XVI lista di sottoscrizione della lotteria a favore dell'Ospizio Marino. Elargirono f. 50 ciascuno i seguenti signori: Amalia Simeona, Pasquale Rossetti de Scander, E. e G. B. Rovis, avv. dott. S. Sandrinelli, Bernardo Sternberg, Ferdinando Straulino, L. Georg. Schläpfer, Thorsch e C., Leopoldo Tolentino, Salvatore Ventura. Totale f. 500; liste precedenti f. 27,100. Assieme f. 27,600.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal sig. Angelo di G. Luzzatto viglietti 100 della lotteria Ospizio Marino a suo tempo gentilmente sottoscritti a favore del medesimo.

Da parte del bar. Giuseppe Sartorio, per onorare la memoria del compianto fratello di lui, sig. bar. Alberto Sartorio, pervenne al sig. podestà f. 1000 a favore del fondo intangibile della Pia casa dei poveri. Da parte dell'avv. Felice dott. Venezian, quale esecutore testamentario della defunta signora Francesca ved. Mauroner, pervenne lo importo di f. 100, da impiegarsi, a seconda delle disposizioni testamentarie di lei, per vestire ragazzi poveri delle scuole popolari.

L'edifizio della Cassa di Risparmio. Giorni sono abbiamo recato la notizia che la Direzione della Cassa di Risparmio aprirà un concorso per la produzione di progetti di massima per la ricostruzione di uno stabile per la propria sede in via Canal grande N. 4. Ora la Direzione stessa apre, infatti, l'annunciato concorso e precisa che la spesa complessiva per la demolizione e ricostruzione dello stabile, compreso il lavoro delle fondamenta, per l'erezione della cella di sicurezza, nonchè per curare la parte ornamentale esterna, non dovrà eccedere i f. 130,000. Come abbiamo già detto, i due migliori progetti saranno premiati con f. 1000 e f. 500. I progetti saranno contrasegnati da un moto ripetuto in un piego chiuso contenente il nome dell'autore. Il concorso resta aperto fino al 31 luglio a mezzodì.

La fillossera e gli stabilimenti di floricultura. L'Ordinanza ministeriale del 24 gennaio 1890, in conformità alla dichiarazione del 15 aprile 1889 aggiunta alla convenzione internazionale concernente la fillossera, dispone che per le spedizioni di piante, cespugli ed altri vegetabili (escluse le viti) da semenzai, giardini e serre, non è necessaria la produzione del certificato della competente Autorità del paese di origine, previsto dall'art. 3 alinea 2 della convenzione suddetta, qualora si tratti di spedizioni provenienti da uno stabilimento, nel quale si eseguiscono regolari esami in stagione opportuna ed il quale dall'autorità venne dichiarato corrispondente a quanto si richiede dalla convenzione.

Nel portare a publica notizia queste disposizioni il Magistrato civico invita tutti i proprietari di stabilimenti di floricoltura, i quali intendono di essere esonerati dalla produzione del certificato suddetto, di insinuarsi a questo Magistrato alla più lunga fino al 15 maggio p. v., affinchè si possano prendere le opportune misure per l'esame dei loro stabilimenti mediante apposito perito.

A tenore, poi del dispaccio luogotenenziale del 22 corr. all'atto della insinuazione dovrà essere depositata la tassa di fiorini due per ogni singolo stabilimento da esaminarsi.

„Tempi andati". Il prossimo libro di Giuseppe Caprin. Nella prima settimana del prossimo mese di maggio vedrà la luce, in una di quelle splendide edizioni a cui lo stabilimento artistico Caprin ci ha abituati, il nuovo libro di Giuseppe Caprin: *Tempi andati,* che formerà il seguito ai deliziosissimi *Nostri nonni* e che rifletterà il periodo di vita triestina che va dal 1830 al 1848. Sarà un libro di storia patria, dunque, interessante per tutti ed a toglierví qualsiasi traccia di pesante basterebbe la forma smagliante, la pittura viva che sono del Caprin prerogative bellissime, se per di più non vi si aggiungesse il sapore di viva curiosità che suscita in chiunque la rivelazione di aneddoti, di fatti, di documenti recanti l' impronta del paese natìo e suscitanti quindi nel cuore un cumulo di ricordi, ora mesti ora lieti, ma cari sempre al pensiero di chi ama la propria terra.

L' opera del Caprin sarà adorna di 127 incisioni in fotozincotipia, eseguite nello Stabilimento Turati di Milano, tratte da quadri litografie ed autografi del tempo, da disegni di E. Croci, A. Girotto, A. Lonza ed E. Scomparini e da originali di E. Bosa, L. F. Cassas, I. Caffi, G. Gatteri, G. Pollencig ed E. Scarabellotto. Fra i ritratti ce ne saranno di quelli atti a tener sempre più deste, gloriose e non mai sopite memorie: tra altri Gazzoletti, Dall'Ongaro, Somma, Pacifico Valussi, Giuseppe Revere, Francesco Hermet, Antonio de Madonizza. Le illustrazioni offriranno quadri... della Trieste di mezzo secolo fa, caricature, macchiette, momenti artistici e patriottici.

Ecco ora i titoli dei singoli capitoli, titoli che, per gli impazienti lettori, sono altrettante promesse:

Una notte in mare — L' osteria dei „Tre Tre" — Precursore — La seloe della „Favilla" — Storia di un giornale — Aratri d'oro — Un fanciullo prodigio — La academia di Venezia — Studenti di Padova — Le figlie del mare — Palcoscenico e platea — Figurini e passatempi — Fiorimento letterario — Preludio — Il Quarantotto — Epilogo — I morti — Appendice: lettere inedite (del D'Azeglio, del Tommaseo, del Revere, di Luigi Carrer, di Cesare Cantù, di Besenghi degli Ughi, del Somma, del Gazzoletti, del Dall' Ongaro, del De Castro, del de Madonizza ecc.

Contemporaneamente all' edizione di lusso uscirà una edizione in 31 dispense.

Per la famiglia del murator Santo Laurencich ci pervennero dal signor Giuseppe Gärtner per differenze insorte per fichi Hordas f. 2, dalla Società del cotecoio f. 1.50, da Horty f. 3, da Rodolfo B. f. 1, da Celeste f. 1.

Il Coro Cittadino si recherà domani alle 4 e mezzo pom. al Cimitero di Sant'Anna a cantare un *Miserere* sulla tomba del defunto Giovanni Visintini suo socio onorario.

Per i medici e i veterinari. Gli esami dei medici e veterinari che aspirano ad un impiego stabile nel servizio publico sanitario presso le autorità politiche, nei sensi dell' Ord. Minist. dd. 21 marzo 1873, verranno tenuti nella seconda metà del mese di maggio. - Quei medici e veterinari che intendessero assoggettarsi all' esame dovranno produrre a tempo analoga istanza d' ammissione presso il presidio luogotenenziale di Graz.

Concerto Vram. Gli allievi dell'egregio maestro sig. Arturo Vram si presenteranno lunedì prossimo al teatro Filodramatico in un publico saggio musicale.

Gite per mare. Per Miramar oggi sabato incomincerà le sue gite giornaliere il piroscafo *Ada*, il quale toccherà Barcola nell'andata e nel ritorno.

Domani, se il tempo lo permetterà, avrà luogo la prima gita della stagione per Pirano col piroscafo *Risano.* Partenza alle ore 3, ritorno alle 7.

Pure a Miramar domani alle ore 3 si recherà il piroscafo *Istria.*

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagur. (98)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Sì: si dice che egli abbia un vizio al cuore. Suo padre e suo fratello, infatti sono morti all'improvviso.

— Non solamente il colore, ma hanno la medesima espressione... E poi anche la fisonomia, il personale, tutto in voi ci ricorda Raoul.

— Si trovano infatti delle rassomiglianze stranissime... Ed è per me una fortunata combinazione, perchè a questa rassomiglianza debbo la benevolenza della signora Orris e la vostra...

— Senza dubio - esclamò il signor Orris - E restiamo intesi che noi siamo amici - non è vero?

— Certamente.

— Qua la mano.

Malgrado la forte ripugnanza che provava, Raoul non esitò a stringere la destra al suo nemico; non ebbe però la forza di compiere quell'atto di urbanità ora tanto in uso; ma la sua mano fu stretta da quella di Orris, ma non ricambiò la pressione.

Per liberarsi da quella falsa effusione egli lasciò cadere il bastone. Si chinò subito per raccattarlo, e si svincolò dalla mano di Orris.

Mancavano ancora pochi passi per giungere al castello, ed i due uomini vi giunsero discorrendo di cose indifferenti.

Si separarono nel corridoio, quando mancava solo un quarto d' ora per andare a pranzo,

— Abbiamo giusto il tempo di mutare gli abiti per renderci presentabili.

Infatti, quando il signor Orris entrò nell'appartamento a lui destinato, Teresa gli disse:

— Sbrigati dunque che siamo in ritardo.

— In mezzo minuto sono all'ordine.

— Se non sbaglio, ti ho visto rientrare insieme al signor Fabre.

— Precisamente. L'ho incontrato uscendo dall'ufficio postale.

— Che sei andato a fare alla posta? - domandò essa con fare del tutto indifferente.

— Vi andai per reclamare i giornali che non mi sono giunti questa mattina.

— E sei venuto sin qua accompagnato dal signor Fabre?

— Sì.

— Ora comprendo perchè hai l' aspetto preoccupato.

E questa fu l'unica allusione che si permise Teresa.

Anche nell'intimità, quei due esseri cercavano sempre di evitare qualunque parola che potesse ricordare il passato, sul quale essi avrebbero voluto ammucchiare molti anni.

Il rimorso, questo implacabile vendicatore, aveva dunque qualche potere su quei due colpevoli?

Se così era bisogna aggiungere ch'essi riuscivano a nascondere perfettamente il loro interno affanno.

Solo di tanto intanto, Andrea si lasciava dominare da un brivido nervoso, che subito vinceva con la sua impassibile calma.

Dal canto suo, Andrea vedeva che sua moglie certe mattine si alzava col viso stanco, terreo, testimonio di una notte tormentosa, ma anch'egli taceva.

Tra loro due esisteva come una tacita convenzione di non rivolgersi domande imbarazzanti.

Si amavano ancora?

Forse sì. Teresa almeno, subiva ancora il fascino di quell'uomo. Sapeva ch'egli si era reso colpevole di qualche infedeltà, ma non dava grande peso a simili avventure, conoscendo che si trattava di cose passeggere. Egli stesso, in un giorno d'espansioni, gli aveva fatto delle confessioni, che furono accolte con un sorriso di indulgenza.

Ma Andrea sapeva anche che se sua moglie avesse sospettato l'esistenza di una vera e propria amante, da indulgente che era, si sarebbe cambiata in una tigre furibonda. Nella loro attuale condizione, una infedeltà troppo spinta, avrebbe potuto presentare dei seri pericoli.

Malgrado questo timore, Andrea non sentiva la fermezza sufficente per romperla con Fernanda; ed anzi, scandagliando la sua passione per qualche ragazza, ne sentiva sorgere come un sentimento di avversione per sua moglie. Questa avversione già la provava, senza ch' egli osasse di confessarla a sè stesso.

Non fu che quando si trovò già seduto a tavola che Andrea si accorse di aver dimenticato nella giacca la lettera di Fernanda Pernier.

Questa dimenticanza gli fece provare una certa inquietudine. Ma ripensandoci, trovò che non vi era nulla da temere. Nessuno sarebbe penetrato nella camera sua, e tanto meno gli avrebbe frugato nelle tasche.

Tuttavia appena terminato il pranzo, egli stava per recarsi di sopra a riparare alla dimenticanza.

Ma la contessa lo invitò ad offrirle il braccio per accompagnarla, insieme a tutti gli altri convitati, a prendere il caffè nel giardino. e così egli dovette rinunciare al suo progetto.

La sera era splendida.

Con l' autunno che si approssimava non vi era più da contare sul bel tempo.

La proposta di una passeggiata al chiaro di luna, sul laghetto del parco, fu accettata da tutti con trasporto.

Furono avvicinate le leggere imbarcazioni e ciascuno prese il proprio posto.

Al momento di staccarsi dalla sponda, Andrea Orris si accorse che sua moglie non faceva parte della comitiva.

— Mia moglie non viene con noi? — domandò egli alla contessa mentre le porgeva la mano perchè salisse nella barca.

— E' vero! Dov' è?

— Non lo so e ne sono anche sorpreso. Non vorrei che si sentisse male..

— Non lo credo. L' ho vista io un momento fa. Piuttosto ritengo che la vostra signora non sia molto amante delle passeggiate sul lago.

— Voglio assicurarmi....

— Aspettate; manderò a chiamare.

— No, grazie; preferisco andare io stesso.

— Dunque, mi volete proprio abbandonare? E non ho altro rematore che voi - disse la contessa con tono di dolce rimprovero.

Allontanarsi in quel momento sarebbe stata una sgarberia.

Andrea saltò nella barca, prese i remi e disse:

— Avete ragione. Sono ai vostri ordini.

E mentre i leggeri canotti solcavano la placida onda inargentata dalla luna, Teresa si era lasciata cadere su d' una sedia, nella camera di suo marito, tenendo fra le mani una lettera.

Da quando egli aveva detto di essere stato alla posta, un vago sospetto le si era infiltrato nel cuore: osservò che dalla tasca della giacca spuntava une busta timbrata. Non erano dunque dei giornali che Andrea era andata a cercare. Dunque egli mentiva? Perchè?

Durante il pranzo ella non pensò che a quella lettera e provò un imperioso bisogno di leggerla.

Non era del resto il primo sospetto di quel genere che la travagliava.

Anche durante il loro soggiorno ai bagni di mare, un mattino, ella vide per terra una busta per metà strappata. Vi si leggeva sopra: *ferma in posta* e le ultime lettere del nome di Orris. La lettera veniva da Parigi.

Teresa conservò la busta. Non era di quelle donne impetuose, capaci di fare una scenata su di un semplice indizio. Racchiuse nel profondo del suo cuore il sospetto, promettendosi di vigilare.

Non tardò ad acquistare la certezza che suo marito, ogni settimana, si recava alla posta a ritirarvi una lettera.

La lettera che ora aveva trovato nella giacca di suo marito, non le lasciava più l' ombra di un dubio.

Andrea la tradiva! aveva un' amante, una vera amante!

E questo nuovo vincolo egli l' aveva contratto all' indomani del delitto! E forse il delitto egli lo aveva commesso per assicurare una maggiore agiatezza a quella donna!

Ella allora si ricordò che il giorno avanti di lasciar Parigi, Andrea e lei si erano recati dal notaio che aveva in deposito l' eredità di Raoul, e si ricordò pure che era stato firmato un contratto con il quale ciascuno dei due coniugi lasciava la sua parte al sopravvivente.

Questo contratto era abbastanza strano, poichè suo marito non possedeva niente. Essa invece aveva un patrimonio di circa tre milioni.

Questo ricordo le palesò l' orribile calcolo di suo marito, o per lo meno, l' acuto sospetto che sentiva in quel momento, aveva tutta la parvenza della certezza.

Dunque, ella non era che l' importuna, che un terzo incomodo!

E l' orribile delitto era stato commesso col solo scopo di rendere più agiata e piacevole l' esistenza ad un' altra donna!

Che fare in quel frangente?

Le sue recriminazioni, per quanto giuste, sarebbero state accolte con sorrisi ironici, o tutto al più avrebbero provocato delle scuse bugiarde.

(Continua)

Tentato suicidio — Un facchino che vuol morire annegato. Il facchino Giuseppe Zonta, d'anni 29, lacero, scalzo, senza un soldo in saccoccia volle finirla ieri con la vita e dal molo di Sant' Andrea si gettò in mare. Nuotò fino alla prima boa, di là si legò per le gambe e stette con la testa e mezzo corpo sott' aqua. Alcuni pescatori, vedendo la strana manovra, accorsero e slegatolo, lo condussero a terra ove lo consegnarono ad una guardia di publica sicurezza che lo accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale. Quivi egli diede sfogo ampiamente al proprio malumore: „Maladeti i pescatori e chi che li ga inventadi — disse — Stavo cussì pacifico, e sior no, che i gaveva de vignirme a romper le tasche; fioi de cani!"

Processo Celestino Costa e complici. Ieri si chiuse il dibattimento in confronto di Celestino Costa, la moglie di lui Maddalena e il facchino Antonio Curtovich per titolo di fallimento colposo, infedeltà e publica violenza.

Furono uditi parecchi testimoni e lette varie pezze processuali, dopo di che parlò il P. M. per la sua requisitoria, nella quale, riassumendo le circostanze emerse dal dibattimento, concluse per la colpabilità di tutti e tre gli accusati.

Risposero poi i signori difensori Ferlancich, Camber e Sais, cercando con isfoggio di argomentazioni di scalzare l'accusa.

In esito alle risultanze del processo la Corte dichiara colpevoli Celestino Costa e la moglie di lui e manda assolto il Curtovich; il Costa viene condannato ad otto mesi, la moglie a tre mesi di carcere.

Un ricorrente ostinato in Pretura. Il barbiere Alessandro Bianchi - come tempo addietro avemmo occasione di publicare - era stato condannato 5 o 6 anni or sono a parecchi mesi di carcere per crimine di offesa alla Maestà Sovrana. Scontata la pena, il Bianchi, che si riteneva ingiustamente aggravato da quella sentenza, produsse un ricorso chiedendo la riassunzione del processo. Il ricorso gli venne respinto siccome infondato. Ma il Bianchi non si sgomentò e d'allora scrisse - anzi dettò, perchè egli non sa leggere nè scrivere - una farragine di suppliche alle autorità superiori e parecchie anzi all'imperatore stesso. In tutte quelle suppliche le autorità che lo condannarono e quelle che respinsero i suoi ricorsi erano trattate tutt'altro che benevolmente, percui egli finì per essere accusato della contravvenzione di offesa alle autorità costituite.

Ieri pertanto il Bianchi fu costretto a comparire dinanzi al giudice del II consesso pretorile per rispondere a tale accusa. Al dibattimento viene data lettura di alcune delle suppliche che diedero motivo al processo. In qualcuna di quelle si legge che il Bianchi non teme che Dio; in altre egli parla di Genoveffa di Brabante, della monaca di Cracovia, di Caifa, della snaturata matrigna contessa Badini, e paragona sè stesso alla Carlotta Badini, vittima dell'iniquità della matrigna stessa. Dice ancora che la procura di Stato, non sapendo che fare perchè egli non avesse a scoprire la verità, aveva insinuato che fosse tocco nelle facoltà mentali e che il dott. Zampari ebbe a dichiarare che esso Bianchi pendeva tra quelli che hanno perduto il bene dell'intelletto, e concludeva che, se si voleva proprio costringerlo, egli si sarebbe recato a piedi del trono a... farsi visitare da un medico speciale. E chiede poi un risarcimento di 1500 fiorini. In altra supplica poi - sempre diretta all'imperatore - il Bianchi dice che l'autorità cerca di opprimerlo affinchè non venga in luce *il marcio di questo intrigoso processo.*

Ad analoga domanda del giudice, il Bianchi risponde che in tutto ciò non trova che vi siano offese! Conferma di avere dettate le frasi incriminate perchè - dice - sono l'espressione della verità e che le dettò non in istato di collera - perchè in tale stato non può dettare - ma a mente serena.

Siccome poi risponde concitatamente al giudice e al ff. di P. M., egli viene chiamato parecchie volte all'ordine. Al che egli osserva non saper più come contenersi, perchè, tratti con le buone o con le cattive, gli dànno sempre torto. Al ff. di P. M. Dolzani dice che gli vuol bene, a patto però che non dica niente e lasci fare all'appello! Chiede infine vengano citati sedici testimoni, per comprovare la sua innocenza nel processo per lesa Maestà.

Il giudice si sforza di fargli comprendere che nel presente processo non trattasi di ciò e che deve respingere la sua domanda siccome fuori di luogo, ma il Bianchi si mostra poco persuaso.

Il ff. di P. M. rilevando le ammissioni dell'accusato, chiede una sentenza di condanna.

Il giudice dichiara il Bianchi colpevole e gl'infligge la pena di due settimane di arresto.

Il Bianchi - fedele ai suoi principî di ricorrere sempre - insinua il ricorso per nullità.

A sua volta il ff. di P. M., ritenendo la condanna troppo mite, insinua il ricorso contro l'applicazione della pena.

Disgraziato accidente - Garzone macellaio caduto e ferito. Un garzone macellaio di 14 anni iermattina alle 11 transitando la via delle Sette Fontane, recando seco dei ferri affilati del suo mestiere, inciampò cadde e si produsse una ferita al polpaccio destro, che gli procurò una copiosa emorragia. Trasportato da alcuni passanti alla farmacia Manzoni venne quivi fasciato e fu accompagnato poi con vettura alla sua abitazione, in via Malcanton.

Bambina abbandonata. Agli 8 corrente presentavasi nell'abitazione di certa Sambi, in Città vecchia, una giovane donna di circa 22 anni, recante in braccio una bambina di pochi mesi. Ella chiese se abitasse colà una sua conoscente - e disse un nome. Avuta risposta negativa, quella donna osservò che, se non nella casa stessa, la sua conoscente doveva abitare poco lungi; percui pregava la Sambi a tenerle per alcuni istanti la bimba, fino a tanto che sarebbe andata a cercare la nominata persona. La Sambi in sulle prime non voleva saperne, ma in seguito alla insistenza della donna, prese la bambina. Da quel momento però non vide più tornare alcuno a riprendere la bimba.

E' da notarsi che quella donna, scesa che fu in istrada, s'imbattè in alcune vicine della Sambi, alle quali disse che la bambina si chiamava Margherita Ferfoglia, ch'ella era costretta ad abbandonarla, poichè dovette fuggire dal marito, cameriere di birraria, in causa dei maltrattamenti ch'egli le infliggeva.

La Sambi - che da alcuni giorni s'è cambiata di quartiere ed abita ora al N. 8 di via Punta del forno - si trova imbarazzata con quella bimba sulle braccia, ma per quante ricerche ella facesse, non potè venir a capo di rilevare chi sieno i genitori della medesima.

Teatro Filodramatico. Il publico, stando alla frase del sig. Tovagliari, *ha suicidato* iersera la nuova comedia del sig. Lili: *Papà*. Al terzo atto, dopo continui segni di disapprovazione e grida di *basta* si pensò finalmente di fare quello che almeno si sarebbe dovuto fare al secondo, dal momento che il direttore della compagnia non aveva avuto tanto di occhi da comprendere che quella comedia sarebbe potuta stare tutto al più per i personaggi del Reccardini; e con ciò crediamo dare un'idea di questo nuovo lavoro, che va ad accrescere la copiosa serie di quelle sciocchezie dilavate che muoiono appena nate e ci capitano senza colpa nè pena dalla Francia in ispecie e con le quali sarebbe ora di finirla. I successi di Parigi annunciati a lettere di scatola sugli avvisi non approdano a nulla di utile, e viceversa screditano il teatro già da per sè così poco in credito. I capicomici dovrebbero piuttosto darsi la briga di esaminare la roba che accettano e che, specie quando viene d'oltre alpe, pagano anche profumatamente.

In seguito alla giustizia sommaria fatta iersera sulla nuova comedia, lo spettacolo terminò con *Atteone l'infanticida* messo su in fretta e furia e sostenuto dalla signorina Bianca Antuzzi e dal sig. Donzelli in modo da meritarsi gli applausi dei pochissimi rimasti a teatro.

Questa sera ha luogo la beneficiata della signorina Bianca Antuzzi, la diligentissima prima attrice giovane della compagnia, con la *Visita di nozze* di Dumas ed il *Birichino di Parigi*. C'è d'aspettarsi una serata interessante.

Perquisizione per contrabbando. Le guardie di finanza si recarono ieri in via del Ponte al N. 5, I piano, ove vengono affittate varie stanze, la più parte a cameriere di birraria, e, fatta una minuta perquisizione, riuscirono a trovare e sequestrarono una quantità di sigarette del peso complessivo di un chilo e mezzo di tabacco, tabacco che già s'intende, era venuto qui di contrabbando.

Cavallo impennato - Calessino capovolto. Ieri nel pomeriggio un calessino con entrovi due signore e una bambina e guidato da un macellaio, proprietario del veicolo stesso, percorreva la strada di Gretta, quando per una falsa girata di redini, il cavallo s'impennò e dandosi alla fuga fece sì che il calessino si capovolgesse. La signora si produsse una ferita alla gamba, la signorina alla testa ed alla mano destra, e la bambina alla fronte ed alle braccia. Soccorse alla meglio dalla gente convenuta dalla campagna vicina, le signore vennero poscia, mediante altra vettura, accompagnate alla propria abitazione.

Vecchia atterrata da un carro. In via del Torrente iermattina alle 11 1/4 la vecchia di 88 anni Giuseppina Frigeri, abitante al primo piano della casa N. 9 di via Giulia venne atterrata da un carro e riportò una grave contusione alla tempia destra. Avute le prime cure presso la farmacia de Leitenburg, la povera vecchia fu accompagnata poscia all'ospedale, mediante vettura.

Rivendugliolo derubato. Certi Giuseppe D. d'anni 16, apprendista falegname, Francesco A. d'anni 14, e Giovanni B. d'anni 15, tutti e tre da Trieste, si introdussero ieri di buon mattino nel magazzino del rivendugliolo Martino Zej, in via San Filippo N. 8, e rubarono una cassa di melarance ed una tenda del complessivo valore di f. 15.50. Una guardia colse però i mariuoli sul fatto e li condusse agli arresti.

Rissa e ferimento in un caffè. Ierinotte verso le due in un caffè di via di Riborgo, tra il facchino Luigi Bortolotti, d'anni 22, da Trieste, e il bracciante Francesco Zilli, d'anni 32, abitante in via della Pozzacchera N. 2, insorse una zuffa nella quale quest'ultimo venne ferito con un coltello sotto l'occhio sinistro e sotto la ascella pure sinistra e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale civico, dove lo si accolse nel quarto ripartimento. Il feritore venne arrestato.

Vecchia caduta. Ieri mattina una povera vecchia settantenne vicino al Passo S. Giovanni, sdrucciolò e cadendo si ferì alla fronte, non però gravemente. Rialzata da un servo di piazza fu tosto condotta alla vicina farmacia de Leitenburg, ove le venne fasciata la ferita; poi per le cure ulteriori fu accompagnata da una guardia all'ospitale. Fu impossibile rilevarne il nome nè l'abitazione, stante la sua completa sordità. Da lì a poco potè far ritorno a casa sua.

Minutaglia. Vennero arrestati in via del Posso bianco alle 5 pom. di ieri Giuseppe V., d'anni 16, raccattacenci da Trieste e Bortolo M., d'anni 25, da Videm presso Gottschee, perchè, sentendo l'effetto delle soverchie libazioni, commettevano ogni sorta di eccessi. Il M. è anche contravventore al precetto di sfratto. Per vagabondaggio vennero arrestati Giovanni P., d'anni 19, da Trieste, facchino, Andrea S., d'anni 30, giornaliero ed Antonio A., d'anni 35, facchino, entrambi da Sesana; certi Giacomo P., d'anni 25, da Rudolfswerth, manovale, Giuseppe L., d'anni 17, villico da Stein, Giovanni P., d'anni 17, da Trieste, manovale, Giovanni P., d'anni 19, da Tomaj, facchino, Fioretto C., da Pola, d'anni 25, fabbro e Giovanni C., d'anni 24, lavorante fornaio, da Lubiana, vennero tratti agli arresti perchè privi di mezzi di sussistenza.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.): Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1892.

Ogni giorno una. Il padrone ordina al domestico di portargli gli stivali.

Giovanni ritorna con due stivali dello stesso piede.

— Imbecille! non vedi che sono tutti e due del piede sinistro?

— Eh, sì! l'ho visto anch'io; ma se porto quegli altri ci sarà lo stesso inconveniente: è curiosa! sono tutti e due del piede destro.

***

Strascico. I messi d'un cantante.

Il banchiere. - Mi dispiace assai, ma le vostre condizioni non mi sono abbastanza note, per farvi il desiderato prestito.

L'artista di canto, estraendo dalla tasca la critica di un giornale. - Voi m'insultate! Leggete qui: „Il tenore signor Dalmonico dispone certamente di buonissimi messi..."

Un Bargossi feminile è la signorina Zoe Gayton ovvero Zoreca Gaytoni Lopezzaro, una spagnuola d'America, la quale scommise di percorrere in 226 giorni a piedi 5464 chilometri, cioè il tratto che separa San Francisco dalla stazione centrale di Nuova York, seguendo la linea ferroviaria del Pacifico.

Ella ha vinto, anzi stravinto la scommessa essendo arrivata la sera del 28 marzo, cioè 11 giorni prima del termine fissato. Con questa giterella dice di aver guadagnato 12.000 dollari. Ora si riposerà un mese a Nuova York, arruolando nel frattempo una compagnia ginnastica, con la quale intende poi di rifare la via, dando qua e là rappresentazioni.

La Gayton asserisce di aver perduto 40 giorni, causa le intemperie, il freddo e la neve. In media percorse 32 chilometri al giorno e al 23 febraio 64 chilometri. Quando partì da San Francisco pesava 162 libre; al suo arrivo a Nuova York ne pesava soltanto 189.

Baratta non è il Carra. Leggiamo nel *Caffaro*: I giornali italiani hanno riprodotto da quelli d'America, giunti in questi giorni, la notizia del suicidio di un certo Barata, il quale sarebbe stato il Carra uccisore del duca di Parma nel 1854. Ora informazioni private assicurano che l'individuo che si è suicidato gettandosi sotto un treno a Buenos Ayres è realmente un certo Luigi Baratta, nativo d'Acqui (Piemonte), già garzone caffettiere. Questo Baratta aveva fatta in America una piccola fortuna e l'aveva perduta in questi giorni. Il dispiacere avutone gli fece ricercare la morte.

Una mostra egiziana. A Roma s'è aperta un'esposizione egiziana, ordinata in modo molto caratteristico.

Nel vasto villaggio si elevano capanne e tende abissine abitate da intere famiglie, delle quali fanno parte parecchie donne con bambini tuttora lattanti. Incontro a queste sorge il caffè arabo con annesso palcoscenico, sul quale continuamente viene eseguita da alcuni arabi la così detta *danza del ventre*. Ai lati sono state disposte le officine d'intagliatore in legno, formatore in creta e la baracca dei venditori di fotografie, di giocattoli e la bottega del barbiere, e perfino una fabrica di pasta all'uovo.

Poco lungi trovasi il villaggio dei negri, le scuderie, il molino, l'aratro e tante altre cose degne di nota.

Lo spettacolo, attraentissimo ed interessante sotto ogni rapporto, viene eseguito in un grandioso circo adiacente al villaggio.

Le montagne della luna. In mancanza di teorie, più o meno problematiche, alcuni scienziati, mossi da una felice ispirazione, si propongono ora di determinare, o piuttosto di spiegare, esperimentalmente, alcune ipotesi assai controverse.

Così una serie di esperienze sul carattere di analogia delle materie in fusione coi crateri della luna, conduce ad una interessante conclusione.

Il signor Ebert ha fatto ultimamente delle esperienze assai notevoli, sotto questo rapporto, colla lega metallica di Wood.

Forzando il metallo in fusione, condotto da due tubi, a spandersi sopra dei piatti, egli ha ottenuto delle formazioni, la cui similitudine con certi crateri lunari (Herschell per esempio) è notevolissima.

Il signor Ebert crede che la superfice della luna abbia potuto formarsi in un modo analogo, cioè mercè l'ascensione e il trabocco delle masse in fusione provenienti dal centro dell'astro.

L'incremento di Londra. Il *Daily Chronicle*, a proposito dello straordinario incremento di Londra, nota che ogni anno quella metropoli si aumenta di 11,000 case, ossia una media di 900 case al mese.

Questa media, da varii anni, si mantiene quasi costante; nell'anno, terminato colla fine di marzo scorso, furono compiute precisamente altre 11,097 case. Alla stessa data il numero totale delle case della capitale inglese era 771,413, occupate da una popolazione di circa 5,800,000 anime!

Lo sciopero di filatrici. La *Patria del Friuli*, registrando le asserzioni del signor Lenassi di Gorizia, soggiunge: „A noi consterebbe che fu un... *miscuglio* di sciopero e di licenziamento. Ieri furono mandate a Gorizia venticinque filatrici; trenta lunedì; altre quindici o venti saranno mandate nella settimana ventura."

Teatri e spettacoli.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. (Ore 8) Serata a beneficio della prima attrice Bianca Antuzzi. «Una visita di nozze» «Il birichino di Parigi.»

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (Ore 8) «Il sogno di Facanapa» e il ballo «Il trionfo di Giuditta al campo di Oloferne.»

RESTAURANT »ALL'AQUEDOTTO«. (Ore 7 1/2) Concerto, famiglia Varani.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 24 Aprile. — Berlino 164 3/4, poi 161.60, Rubli 241.10, Ital. 92.90. — Vienna serale Credit 300.50, ferrate 249 1/8 e 113 3/8, Rendita 92.80, 101.48 e 105.50, turchi 35.30, marchi 57.10. — Da Parigi Borsa debole sul ribasso del Portoghese, francese 94.63, Ital. 94.57, Banche 605. Qui 92 1/8-1/4.

Listino. — Napoleoni 9.22.— a 9.23.— Zecchini 5.46 a 5.48. Lire sterline 11.62 a 11.65. Londra 116.45 a 116.65 Franchi 46.05 a 46.15 Italia 45.55 a 45.70 Banconote italiane 45.60 a 45.70. Banconote germaniche 57.05 a 57.15. Rend. austr. in carta 92.55 a 92.75. Rendita ungh. in oro 4% 105.35 a 105.55 detta in carta 5% 101.30 a 101.50. Credit 300.50 a 301.50 Rendita ital. 92 1/16 a 92 5/16 Lotti turchi 35.60 a 36.10 Serbi 3% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.35 a 5.60, Croce rossa italiana 13.50 a 13.80.

Londra 24. (Chiusa) Consolidati 95 15/16, Lombardi 10 3/8 Argento 44.— Spagnuola 75 1/2, Italiana 92 3/8 Aust. eff. 79 3/4, Aust. oro 96.— Ungh. 4 0/0 oro —, Egiziane 98 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.— Introiti della Banca —.— Calma.

Francoforte 24. (Borsa serale) Credit 263.— Staatsbahn 218.25 Lombarde 97.75 Calma.

Parigi 24. (Boulevard.) Francese. 94.78, Ita. 93.72, Ottomana 607.18; Ungh. 92.75 Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 24. Santos good average, per Aprile 86.50, Maggio 85.25, Dicembre 73.—, Calmo.

Amburgo 24. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 24. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 106.50, Agosto a fr. 10.—.

Nuova York 24. (Apertura.) Rio per consegna future 10 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 24. (*diretto.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. 18.— a 23.50, Segala da sc. —.— a —.—

COTONI. *Liverpool* 24. — Importazione 4866, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 300 Balle. — Mercato stazio. Marce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4.75, Fair Dhollerah 3 9/16, Good Fair Dhollerah 3 9/16, Oomra 4 3/16, M.G.Broach —.—, Bengal 3 5/16, Fair Pernambuco 5 9/16, Good Fair Egiziana 5 7/8 - Aprile —.—, Aprile-Maggio 4 40/64, Maggio-Giugno 4 41/64, Giugno-Luglio 4 42/64, Luglio Agosto 4 43/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 46/64, Settembre 4 47/64, Settembre-Ottobre 4 50/64, Ottobre-Novembre 4 50/64, Novembre-Dicembre —.— — Ragguaglio settimanale: Importazione 48163, Esportazione 3041, Vendite 41730, Consumo 37390, Transito 38630, Deposito 1180000.

Liverpool 24. (Correzione.) M. G. Broach 4.—.

FARINA. *Parigi* 24. 12 Marche mese corr. 6.80, per maggio 66.— ferma, 4 mesi da Maggio 6.10, 4 ultimi mesi 66.25 (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 24. Gall. cont. 86.40, maggio 86.70, Agosto 86.84, Ottobre 86.55, cons. future 83.38. - Bicia contanti 84.98, Maggio 85.11, Agosto 85.11, Ottobre 84.72 cons. future 80.39.

Parigi 24. Ravizzone, per mese corrente 78.25, per maggio 78.50, fermo, per 4 mesi da Maggio 79.25, per 4 ultimi mesi 81.75.

Malaga 24. (*via Londra*) Oliva a reali 44.50 per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 24. Loco 6.40 Fermo

Anversa 24. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 24 Loco 50.60, per Aprile Maggio 50.25, Giugno-Luglio 50.50

Parigi 24. Mese a 40.75 per Maggio 41.75 fermo, 4 mesi da Maggio 41.50 4 ultimi mesi 40.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 24. Greggio da 88° disp. 35.50—.— calmo. Bianco per mese a 36.60, per maggio 36.80, calmo, 4 mesi da Maggio 37.10, 4 mesi da Ottobre 35.—. Raffinato 106.50

Londra 24. Java a sa. 15.50, fiacco, Zucchero di rape gr. à sa. 13.50 fermo.

Magdeburgo 24. Zucc. rendem. da 92° marchi 18.20, da 88° marchi 17.30.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione.

COMUNICATO.*

DIFFIDA.

Avendo acquistato con regolare contratto l'esclusivo diritto di possesso, stampa, vendita e manipolazione di tutti i diritti d'autore, tanto del **testo** che della **musica** delle due **Canzonette popolari triestine**, premiate al concorso del Circolo Artistico di Trieste:

Bona fortuna (*Gigia col borineto*) e ***No steme tormentar*** (*Fasso l'amor*)

diffidiamo a sensi dei §§ 6, 7, 8 della „Legge sulla proprietà letteraria" e per togliere ogni ulteriore abuso, qualunque persona, di servirsi publicamente in qualsiasi modo tanto del testo che della musica delle summensionate due composizioni musicali, senza nostro previo permesso.

Trieste, 24 Aprile 1891.

C. SCHMIDL & C.
Editori Proprietari
Stabilimento Musicale - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

---

†

LEOPOLDO HILLEPRAND

POSSIDENTE

d'anni 24, dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 5 pomerid. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi fratelli *Emilio* e *Carlo*, la cognata *Pia* nata *Bartoli*, lo zio *Andrea Chiussi*, a nome anche di tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Aprile 1891.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37.